

contraente a nome e per conto di Armando da Passano, di fare in modo che Pietrino Doria futuro Podestà di Corvara costituisca lo stesso Armando scrivano dei consoli di Framura. Con atto del medesimo giorno, (26 gennaio), Opizzino prende a prestito da Egidio di Voghera lire 40 di genovini da restituire in maggio (1) poichè la podesteria di Pietrino Doria cominciava appunto il 1° di Maggio, è evidente che qui si tratta di un mutuo simulato; sotto forma di restituzione Egidio riceverà il compenso della sua mediazione. Si può credere che egli abbia raggiunto l'intento e sia stato più fortunato di Noratorio. Comunque, è evidente che il sistema doveva essere largamente in uso; sistema di tutti i tempi del resto: la cronaca e la pubblicità dei giornali lo provano. Solo che non usa più affidare certe forme di contratti ai protocolli notarili.

V. VITALE.

### I nomi di donna in Savona al finire del secolo XII

Attendendo ad un mio lavoro « Il cognome in Savona » (1), mi fu dato radunare del materiale per un'indagine di natura affine, vedere, cioè, come si prospettino i nomi di donna, in Savona, al finire del sec. XII. E' una ricerca che stimo non abbia molti precedenti fra noi, perchè, dal lontano lavoro dello Staglieno per Genova (2) a quello recente del Chiappelli per Pistoia (3), non trovo che molti siansi interessati a questo argomento. Debbo poi giustificare la fissazione di quel termine. Invero, nelle raccolte delle pergamene e nei « Registri a catena » del civico Archivio Savonese, esistono copiosi documenti assai più antichi (4). In essi, però, l'elemento femminile ha tale uno scarso gioco da non offrire materiale sufficiente per uno studio del genere. Occorre, quindi, rifarsi ai due notai del visto Archivio, Arnaldo da Como e Giovanni di Donato, i quali, colla copia dei loro istrumenti (5), ci offrono materia sufficiente per trattare questo argomento. E, poichè essi sono i primi in ordine di tempo, si deve a questo la delimitazione della presente disamina.

Come sorge il nome? Nel Medio Evo al nome di battesimo, ele-

(1) *Annali*, II, 134.

Genova, Pinerolo, 1908 (*Corpus Chartarum Italiae*, XLVIII), n. CCCIII, CCCIV, pag. 199.

(1) Savona, 1928.

(2) « *Le donne nell'antica Società gen.* » in « *Giorn. Ligust.* », 1876, pag. 275 e segg.

(3) « *I nomi di donna in Pist. dall'alto M. E. al sec. XIII* », Pistoia, 1920.

(4) Cfr. del Noberasco: « *Le perg. dell'Arch. com. di Savona* », Savona 1919, e del Bruno: « *I seg. della catena* », Savona, 1888.

(5) V. del Bruno: « *Gli antichi Archiv. del Com. di Savona* », Savona, 1890, pag. 24 e segg.

mento d'incertezze e d'errori per mancanza del cognome, univasi quasi sempre un soprannome, che spesso attingeva alle qualità individuali. Questo soprannome, più vicino all'anima popolare, in cui vibrava sempre lo spirito italico, finì per sovrapporsi assai sovente al primo nome, onde quello appellativo ebbe riconoscimento di fronte al nome proprio. E si andò poi tant'oltre che quello fece spesso dimenticar questo (1).

Donde traevano questi nomi? Il Flechia dà (2) cinque fonti diverse: romana, greca, ebraica, germanica, neolatina. Altri concordano e il Migliorini, accettando (3) questa divisione, osserva che gli elementi latini precristiani son quasi scomparsi e solo, in piccola misura, reintrodotti.

Venendo al gioco di questi nomi, occorre attardarsi di più su quelli d'origine germanica. Il prelodato, Chiappelli, occupandosi d'una città regia fino dall'occupazione dei Longobardi e poi longobarda di tradizioni per tutto il Medio Evo, giustamente rileva (4) che, nel sec. XI, l'Italia si rinnovella e, accanto ai nomi germanici e salici, sorgon quei latini e italici, esaltanti le qualità femminili. Nel sec. XII la bella tradizione s'allarga, si consolida. L'Italia si sente sì, latina: lotta col germanesimo, si plasma il sentimento di nazionalità e i nomi italici si diffondono di conseguenza. Anche fuori della Patria si osserva questa decadenza dell'elemento germanico e, ad esempio e pei sec. XII e XIII, l'Aebischer la nota (5) per il Cantone svizzero di Friburgo.

In Savona, per il tempo da me studiato, emerge il forte divario tra nomi d'origine tedesca e d'altra provenienza: si nota la proporzione di uno a cinque. Savona precorre la norma comune. Lo spirito romano, italico brilla in documenti antichi e vi si era inchinato, nel 1059, il marchese Guglielmo III nel suo noto giuramento (6). Savona sopravanza forse molte città sorelle e, anche nel nome delle sue donne, afferma la sua latinità, serbata nel groviglio laborioso delle disavventure, seguite alla caduta dell'Impero romano.

I più usati dei nomi d'origine germanica sono: Berta, così unita a Carlo Magno, Matelda, la gran Contessa, Adelasia, sorriso della leggenda Abramica della Marca savonese, Richelda, Alda, frequente

(1) Cfr. del Muratori *Diss. XLI*: « *De nom. et agnom. antia.* », in « *Antiq. Ital. M. E.* »; Cantù: « *Stor. Univ.* », Torino, 1867, T. V., pag. 436 e seg.; Caudenzi: « *Sulla stor. del cogn. a Bologna nel sec. XIII* », in « *Bullett. Ist. Stor. It.* », 1890, pag. 45; estr. Chiappelli, pag. 16 e seg.

(2) « *Di alc. criteri per l'orig. dei cogn. ital.* », in « *Atti R. Acc. dei Lincei* », Sez. III., Mem. class. Scienze mor. Stor. filol., 1878, pag. 610 e segg.

(3) « *Dal nome propr. al nome com.* », Ginevra, 1927, pag. 23 e segg.

(4) *Op. cit.*, pag. 13 e segg.

(5) « *Sur l'orig. et la format. des noms de famille dans le Cant. de Frib.* », Ginevra, 1921, pag. 16 e seg.

(6) Cfr. del San Quintino: « *Oss. crit. a alc. partic. della stor. del Piem. e della Lig. nel IX e XII sec.* », Torino, 1851, T. I., pag. 35 e segg. e di Noberasco cit. « *Il Com. Sav. nei suoi Stati Antiq.* », pag. 6 e segg.



fra le castellane dei nostri Marchesati, Aidela e Adele, moglie di Ottone I, Borgogna, Giordana, Gisla o Gisella, Doniza, Ermengarda, l'infelice figlia di Desiderio, Tuta, tratto certamente da Geltrude, cui può ugualmente riattaccarsi Druda, da Aldruda (1), usitato assai anche a Genova assieme ad Adelasia, Agnese, Alda, Richelda (2).

Altri nomi, pur d'origine tedesca e meno frequenti, son quelli di Trechina, forse da Tegrina, Normanna, Taria, da Lotaria, Imelda, cui probabilmente può riferirsi Imeia. Van posti con essi Romilda, oggi assai diffuso, Ansalda, Aimelina, Bardella, forse da Berardo, Bernardo, Beielda e parecchi altri, fra cui alcuni d'origine non tutta chiara (3).

In margine ai nomi tedeschi e a quelli italiani se ne trovano parecchi, tra cui, caratteristici: Perona, forse la Peronella dei Misteri francesi, Isabella dalle « *chansons de geste* », Belenda o Belinda della novellistica popolare o taluni, come Bellenora, un sincretismo di popolare affermazione di bellezza con una decapitazione di Eleonora.

E' poi la copia dei nomi venuti all'italiano da campi, che, per religione, discendenza, rapporti culturali, ebbero su di essa lungo e profondo influsso. D'Ebraici trovansi più comuni: Itta, da Giuditta, Anna, molto adottato per ragioni religiose, Adalonia, forse da Ada, Giacomina, che può ugualmente riannodarsi alla storia paleocristiana.

Di greci, fra i parecchi, notansi, assai frequenti, Agnese, Agnesina, se pur la popolare vergine, immolata per la fede, non ci conduca a Roma. Anche Alessandria può ridurci alle lotte politiche tra il Barbarossa e i Comuni Italiani, lotte cui Savona partecipò con intensità passionata (4). Ricorderemo ancora, tra i più ripetuti, Sofia, Elena, Greca, Orestella.

Al latino risalgono Ponzia, Sibilia e Sibilla, Orsa, Giulia e Giula, Diana, Tiburzia, ecc. Lascio a parte due nomi, cari ad ogni Italiano: Italia, omaggio fresco, eloquente alla gran Madre (5) e Romana, fra tutti i nomi forse il più frequente, affermazione preziosissima e, nel suo ripetersi, sommamente significativa (6).

Copiosissimo è il complesso dei nomi chiaramente italici. Multis-

(1) Cfr. Bongioanni: « *Nomi e cognomi* », Torino, 1928; Fumagalli: « *Picc. diz. dei nomi propri ital. di pers.* », Genova, 1901; Ferrière: « *Etymol. de 400 prénoms* », Parigi, 1898; Scolari: « *I nomi propr. di pers. esp. al pop.* », Como, 1895; Mowat: « *Noms propr. anciens et modernes* », Parigi, 1869, che succ. anche in seguito.

(2) Cfr. op. cit. dello Staglieno, pag. 276 e dello Schiapparelli: « *Le carte longob. di Piacenza* », in « *Bollettino dell'ist. Stor. It.* », 1909, pag. 49 e segg.

(3) Cfr. del Volpe: « *Lombardi e Romani nelle camp. e nella città* » in « *Studi Stor.* » (Civiltà), 1904, XIII.

(4) Cfr. di Scovazzi-Nobertasco: « *Stor. di Savona* », Savona, 1926, vol. I, pag. 183 e segg.

(5) Cfr. del Pecchiai: « *Ital. nome propr. di pers.* », in « *Fanfulla della Domen.* », 13 agosto 1916.

(6) Per ragioni storiche non convengono a Savona le osserv. che il Gribaudo fa nel suo « *Sull'influenza germanica nella Toponom. ital.* », in « *Bollett. Soc. Geogr. Ital.* », Giugno 1902, pag. 619.

simi, spesso graziosi, quelli indicanti bellezza, esaltanti le qualità somatiche della bimba: Donnetta, Donnella, Donnina, Fiordirosa, Mirabella, Ammirata, Contessa, Benfatta, Bellafiora, Benestante, ecc. Non meno interessanti i nomi esprimenti l'auspicio, la gioia paterna: Benvenuta, Bensevega, Bellincontro, Montingaudio, Desiderata, Dolcesenso, Vencumbene, Menabene, Boninsegna, Plasina, ecc. Non mancano appellativi, desunti da qualità somatiche: Bianca, Filiabruna, Boccadolee, Amabilia, ecc. E non è infrequente il caso che la religione si mesca al sentimento popolare onde, per esempio: Deidona, Deibene, Donata, Angelica e altri.

Trovai poche volte il nome di Maria, opposto a Berta, dice il Chiappelli (1). Anche a Genova il nome della Vergine appare assai tardi, nel 1162, come afferma lo Staglieno (2) ed è poco diffuso fino al sec. XV.

Fu già detto che al primo nome uniasi un soprannome popolare, il quale prese a sostituire il nome di persona. Il Gaudenzi vorrebbe, anzi, vedere in questo fatto (3) una delle fonti del cognome. A Savona la cosa è, come a Genova (4), ben visibile in molti nomi: Benincasa, Fida, Adottabene, Beldemanda, Altadonna, Altilia, Resegosa, Bonafilia, Pellegrina, Dolcesenno, Pasia, Pensabene, Torresana, ecc.

Non sarà cosa inutile concludere, ripetendo quanto notavo nel mio lavoro precitato « Il cognome in Savona » (5), che cioè il nome di donna molto concorse alla formazione del cognome in Savona. Dei nomi ricordati possono citarsi: Adelasia, poi Adalasia, Agnese, Donnella, Ermengarda, Imelda, Giulia, Anna, che ricorrono spesso negli atti.

FILIPPO NOBERASCO.

### Le onoranze a Luigi G. B. Pandiani.

Il 1° di Giugno 1930, per iniziativa di un comitato di ex-allievi, di professori e del nuovo Preside del R. Liceo A. D'Orta, si tributarono onoranze affettuose al « preside » per antonomasia in occasione del suo 80° anno.

Luigi G. B. Pandiani, entrato giovanissimo nell'insegnamento, ne percorse tutti i gradi, dal ginnasio inferiore al liceo. I suoi meriti lo portarono a Roma, ove la conoscenza e la consuetudine con gli uomini più illustri, nel campo della pubblica istruzione, dal Chiarini al

(1) Op. cit., pag. 12.

(2) Op. cit., pag. 276.

(3) Op. cit., pag. 45 e seg.

(4) V. cit. Staglieno, pag. 277.

(5) Pag. 15 e seg.